

**DAL SESSO ALL'OSSESSIONE** Il saggio dello psicologo Jesse Bering

# Perversi & perbenisti

## «Contronatura sarà lei»

*L'universo erotico è diventato marxista: a ciascuno secondo il suo bisogno. Esiste un mercato per ogni gusto. Ma si finisce per rendere borghesi tutte le trasgressioni*

**Massimiliano Parente**

**V**i siete mai chiesti perché riuscite a immaginare alcune persone fare sesso e altreno? Io sì, spesso. Tipo Rosy Bindi non si riesce proprio a immaginarsela, ma io ho difficoltà anche con Beppe Severgnini. Viceversa mi viene difficile vedere il mio amore Maria Elena Boschi lì, rinchiusa al Consiglio dei Ministri, e non vicino a me. Questo succede perché, come spiega lo psicologo Jesse Bering nel suo saggio sulle perversioni, intitolato *Perv* e edito da **Utet**, tendiamo a pensare sessualmente solo le persone che stuzzicano la nostra libido. Sene deduce che Santoro, Travaglio e la Boccassini desideravano solo una notte d'amore con Silvio, e nel caso potevano dirlo subito e magari una soluzione meno rumorosa si trovava.

Questione che apre un'altra inevitabile conseguenza: tendiamo a considerare un perverso chiunque abbia gusti sessuali non corrispondenti ai nostri. L'interessante saggio di Bering tocca punti caldissimi, scom-

### RETE A STRASCICO

**Su internet il porno generalista è annientato da quello individualista**

ponendo e vaporizzando il concetto stesso di perversione. Che originariamente, pensate, indicava gli atei (da cui il suo opposto concettuale: la

con-versione), poiglizoofili, intempercentigli omosessuali. Oscar Wilde fu processato e condannato in quanto perverso sodomita, oggi ci sembra assurdo, ma in epoca vittoriana era normale.

D'altra parte per accorgersi di quanto siamo perversi in quanto specie animale basta dare uno sguardo a internet: la suddivisione dei generi sessuali non conoscelimiti. Il porno generalista è stato annientato dal porno individualista, e realizzando un principio quasi marxista: a ciascuno secondo il suo bisogno. Non solo *fucking, pissing, trampling, crushing, spanking*, e chi più ne ha più ne metta (in rete). La tua ossessione sono le gigantesche che schiacciano piccoli omini e città in miniatura sotto tacchi a spillo? Oppure sei un sadico, un masochista, un formicofilo, ossia ti piace cospargere il corpo del partner di insetti, lumache, rane? Cercasu Google e avrai ciò che cerchi, o quasi. A me per esempio piacerebbe trovare dei porno con femministe, per vedere cosa ci fanno con i simboli fallici, ma non ci ha ancor pensato nessuno, sono troppo perverso.

In realtà le stesse categorie di eterosessualità e omosessualità scompaiono di fronte alle sottocategorie dell'erotismo umano. Già i feticisti dei piedi, uno dei talloni e uno degli alluci, uno delle unghie smaltate di rosso e un altro feticista delle piante, a un cena non avrebbero niente da dirsi. E io non ho mai capito perché uno che ama i piedi è un feticista dei piedi e uno che ama le natiche o il seno non è un feticista delle natiche o del seno. Comunque sia, quanto a perversioni, resta insuperato il marchese De Sade.

Tuttavia Jesse Bering, che non è uno psicologo freudiano né junghiano ma uno psicologo evolutivo, quindi intelligente e attendibile, affonda il bisturi professionale sul rapporto tra cultura e natura, tra i più fraintesi in assoluto. Prendiamo l'omosessualità. Ci sono due fazioni contrapposte, entrambe viziate da un ragionamento errato: i religiosi sostengono che l'omosessualità sia contro natura (come se poi «la fede» fosse secondo natura), i liberali (assenti in Italia) che sia perfettamente naturale. In filosofia si chiama «fallacia naturalistica», e si basa sul prendere la natura a favore o contro un comportamento. Non solo nel sesso: i cibi sono buoni se naturali, i farmaci non fanno male se naturali. In natura, allora, sono perfettamente normali l'incesto, lo stupro, la soppressione dei figli e le lotte all'ultimo sangue.

Se, per dire, trovassi la mia ossessione erotica Maria Elena Boschi per strada e anziché darle la mano le sollevassi la gonna e mi piegassi a annusarle i genitali, sarebbe un atteggiamento

giamento perfettamente naturale: senza scomodare scimpanzé e bo-

**categorie per giudicare**

**EQUILIBRIO SUI TACCHI**  
**«Nuoce» e «non nuoce»:**  
**queste sarebbero le uniche**

nobo, lo può fare qualsiasi barboncino, perfino Dudù, e io no? Il pregiudizio logico, perfino dei liberali moderni e scientifici, è che gli omosessuali non abbiano scelto di essere

ciò che sono, quindi devono avere gli stessi diritti degli eterosessuali. E se invece l'avessero scelto, devono essere puniti? Che problema c'è? Insomma, il criterio illuminato per qualsiasi comportamento sessuale umano dovrebbe essere un altro: nuoce a qualcuno? No? E allora fallo. In ogni senso.



**TENTAZIONI**

Il saggio «Perv», dello psicologo evolutivo statunitense Jesse Berg, edito da **Utet**, è davvero, come suggerisce il sottotitolo, un «Viaggio nelle nostre perversioni». Ma è un viaggio che non tende a colpevolizzare, bensì a capire. In particolare l'autore esamina il malinteso rapporto fra natura e cultura, sottolineando come la natura, a volte, sia una matrigna che la cultura non deve seguire a priori

